

COLLEZIONE Dario Fiore Fiori

riviste
documenti
libri

Libri Senza
Data

Beinecke Rare Book & Manuscript Library Yale University

COLLEZIONE DARIO FIORI

RIVISTE DOCUMENTI LIBRI

Libri
Senza
Data

Beinecke Rare Book & Manuscript Library Yale University, New Haven

un caro ringraziamento a Franco Berardi, Mario Canale e Renato Varani della cui memoria storica ho potuto approfittare!

catalogo a cura di Emanuela Biliotti
con la collaborazione di Laura Vecchio
soluzioni grafiche a cura di Caterina Clausetti

LIBRISENZADATA

Ripa di Porta Ticinese 57
20143 Milano
+39 02 873 82 897
www.librisenzadata.it
info@librisenzadata.it

Finding Dario Fiori

“You must go see Emanuela Biliotti, in Milan.” These words of advice came from Franco “Bifo” Berardi. We were standing among books and papers piled around his apartment, talking about everything from the Situationists to Occupy Wall Street, but mainly about the flourishing of Italian counterculture and protest movements in the seventies. The astonishing proliferation of ‘zines, fliers, posters, and broadsides that swept across the country in those days, wave after wave of “counter-information”—angry, hilarious, exuberant—that drove people into the streets, long before the instant outrage of Facebook, gradually swelling into a tide of generational revolt that was 1977. I had come to see what of all that was left from Bifo’s own storied involvement in “the movement.” Some production material and a few tattered copies of *A/Traverso*, scant traces from the free airwaves of Radio Alice improbably captured in print; he dug them out of an old trunk and showed them to me without much conviction. It was not until I asked where they got the money to publish ‘zines like *A/Traverso* and how they were distributed that he began telling stories of the old underground networks, and the conversation turned to Dario Fiori. I knew of Fiori from *Wow*, the brilliantly outrageous organ of Milanese *Maodada*, and from the publishing house he founded, *Squilibri*. What I didn’t know was that Fiori had been an avid collector. Not of fine bindings, letterpress editions, and other bibliophilic treasures, like most collectors (and rare book libraries, for that matter). But of scrappy bits of print, offset if not even xerox, things that were never meant to last, that no one has ever considered of monumental importance, and certainly not the makings of a new canon (even today), literary, artistic, historical, bibliographic, or otherwise. Fugitives. And for that very reason infinitely more difficult to identify and track down than the most famous rarities of the rare book world. Dario Fiori had had the foresight to collect them; Emanuela Biliotti to snatch them up and save them from oblivion. Bifo was right. I had to go to Milan.

What I found there was a vast quilt of paper, neatly sorted into stacks of alternating hues and tones, an immense patchwork covering virtually the entire uncharted terrain of groups and circles, isolated individuals, fleeting alliances, protests, happenings, parties and movements that entered the fray at one point or another, contesting and coalescing into the swelling rebellion of the seventies in Italy. Fiori’s great accomplishment was to capture the dynamic interplay of this diversity—not just the particular trajectory that led him from *Lotta Continua* to *Maodada*, or of his friends like Bifo or Mario Canale. Not just colorful highlights either. Sober treatises, serious reports on meetings of action committees and resolutions, homely mimeographed fliers appear side by side with spreads in ebullient rainbow offset and outrageous daredevil photomontage. The quintessence of “the movement” appears precisely in these contrasts, rising to the surface in all its shimmering clarity, yet at the same time slipping out of reach along the myriad threads of concrete interaction that somehow once tied them all together, these incompatible partners, in a dazzling pattern seemingly impossible to divine. But the threads are still there. It will take time and patience, but they can be followed by researchers, students, perhaps future activists as well. Now conserved in the Beinecke Rare Book & Manuscript Library at Yale University, the Dario Fiori Collection is just waiting to be found.

Why in America, of all places? Why did Fiori wind up so very far from home? Because I believe the movement and its significance are not and never were confined within the borders of any one country. Just look

at the collection. American Beats and Civil Rights Activists rub elbows with French theorists, German autonomists, and (of course) British rock bands on the pages of Italian magazines. As intensely local and particular as the struggles of '77 were in Italy, they did not take place in isolation, but were instead part of a larger story, the history of interplay between avant-garde and counterculture that shaped social political, and aesthetic landscapes we live in today. In the transnational culture of protest that continues to make headlines (or Twitter posts) every day, all across the world, echoes of the networks Fiori and others built are very much alive today. From this perspective, collections like this could have ended up anywhere that there is a commitment to preserving the traces of this history—so ephemeral, so fugitive and fragile—to hunt them down and keep them from disappearing, anywhere they will remain safe, accessible, and visible for generations to come. Beinecke Library is just such a place. Situated in the heart of a diverse and thriving community of students and scholars; supported by an active international fellowship program; surrounded by rich archival and printed holdings documenting postwar movements ranging from Lettrism and the Situationists to East German punk and samizdat; side by side with the photographs of Tano D'Amico, the archives of Pablo Echaurren and Gianfranco Sanguinetti—I would like to believe that the Dario Fiori Collection has found a very good home indeed. Please come and visit!

Kevin Repp

L'affollato panorama culturale degli anni '70 italiani

In Italia, a differenza di quanto accadde in Francia e in altri paesi europei, il '68 durò un intero decennio, e il panorama culturale di quel decennio '70 si fece sempre più affollato anno dopo anno. Attori sempre più numerosi e diversi occuparono la scena di un dramma che ebbe momenti di straordinaria vitalità sul piano esistenziale e di grande radicalità politica, poi volse, dopo il cruciale anno 1977, verso toni oscuri, fin quando sprofondò nella paura provocata dall'ondata di terrorismo e infine nel riflusso nel pentimento e nell'isolamento, fino a creare le condizioni per quel triste deserto che è diventata l'Italia negli ultimi trent'anni: il paese dominato dalla volgarità aggressiva delle televisioni Mediaset e infine dal potere mafioso di Berlusconi.

Dopo l'esplosione studentesca del 1968, il movimento si diffuse nelle fabbriche e si radicò nei quartieri periferici delle grandi città e nei paesi del Sud. Scioperi autonomi nelle fabbriche, occupazioni di case, cortei di protesta o di solidarietà con le lotte di popoli lontani, assemblee nelle facoltà universitarie e nelle scuole - crearono un pubblico molto vasto per la produzione editoriale, e resero possibile la nascita di nuove case editrici e riviste, spesso collegate a collettivi di scrittori o giornalisti indipendenti.

Nella prima parte del decennio la produzione culturale aveva carattere militante, e si ricollegava agli stili ideologici ed estetici del movimento operaio, ma a partire dal 1975, in seguito alla crisi dei gruppi extraparlamentari e dei partiti della sinistra, fiorirono esperienze di sperimentazione letteraria e grafica che si ricollegavano alla tradizione delle avanguardie del primo Novecento, e anticipavano sul piano estetico e sul piano dei contenuti la cultura punk che emergerà sulla scena internazionale negli anni '80.

Nella prima parte del decennio nell'editoria predominavano le riedizioni dei classici del marxismo o dell'anarchismo, dopo il '75 si moltiplicarono invece le pubblicazioni informali che alimentavano l'area dell'autonomia, la cui espansione raggiunse il culmine nel 1977, quando in molte città italiane esplose una sorta di insurrezione semi-pacifica che aveva i suoi epicentri in Bologna, Roma, Milano e Padova. Questo movimento esaltava l'espressione creativa come momento cruciale del processo politico di liberazione.

Il femminismo e i movimenti giovanili portarono sulla scena editoriale nuove tematiche: la sessualità, le sostanze psicotrope, il rifiuto del lavoro salariato, la creatività come nuova forma di lavoro e come nuovo terreno di conflitto. Si moltiplicarono i centri sociali: appartamenti privati abbandonati, fabbriche dismesse o scuole erano occupati per lunghi periodi e divenivano centri di diffusione dei libri e delle riviste.

Il problema della distribuzione – che è sempre stato cruciale per gli editori, piccoli o grandi – in quel decennio poté essere risolto con la creazione di un circuito denominato Punti rossi, che collegava trecento luoghi di vendita disseminati in tutto il paese. Grazie a Primo Moroni, un intellettuale anarchico milanese che gestiva la libreria Calusca, il circuito distributivo riuscì a coniugare efficienza tecnica e amministrativa, e intraprendenza culturale e politica.

Le riviste hanno un posto particolare nel panorama di quegli anni. Se nella prima parte del decennio la scena era prevalentemente occupata da riviste di tipo teorico che analizzavano in modo più o meno originale i grandi temi del marxismo o esaltavano le grandi conquiste della Cina di Mao, dopo il 1975 cominciarono a circolare riviste dalla grafica innovativa, fortemente destrutturata e sperimentale. Era entrata nell'uso comune l'offset, una tecnica di stampa che permette di comporre la pagina in maniera molto più libera di quanto concedesse la macchina tipografica tradizionale. L'offset rende possibile la fotocomposizione di collage

e di montaggi grafici. L'eredità dell'avanguardia storica veniva così ripresa sul piano visuale non meno che sul piano letterario.

I redattori di queste riviste (A/traverso, Zut, Oask, Wow, Cospir/azione Bi/lot sono alcuni titoli) non erano severi militanti come gli intellettuali della tradizione comunista; erano piuttosto proletari poeti, autonomi desideranti, creativi: fratelli giovani degli studenti con la cravatta del '68, le cui letture erano meno monotone dei fratelli maggiori: Allen Ginsberg e Antonin Artaud, William Burroughs e Felix Guattari. Nelle pubblicazioni della seconda parte del decennio il concetto di classe operaia viene ripensato a partire dalla molteplicità irriducibile delle pratiche esistenziali: la droga, la sessualità irregolare, l'assenteismo sul lavoro producono una continua ricomposizione degli orizzonti soggettivi di autonomia. I riferimenti grafici e letterari di molte pubblicazioni di quel periodo sono il futurismo di Majakovski, e lo spirito dadaista rivisitato. In un libro pubblicato negli anni Ottanta, Maurizio Calvesi parlerà di "avanguardia di massa" per intendere la fusione tra sperimentazione avanguardistica e dimensione sociale massificata.

Primo Moroni, che aveva fatto a quell'epoca un po' di conti, affermò che tra il 1975 e il 1977 usciva in Italia l'analogo di un giornale quotidiano che vendeva quotidianamente diverse migliaia di copie, e che però era realizzato attraverso una fitta rete di fogli trasversali più o meno locali che rilanciavano spesso le stesse cose, oppure modulavano in varie forme gli stessi concetti: "la felicità è sovversiva quando si fa collettiva allargate l'area della coscienza sabotiamo la società dello sfruttamento e della prestazione."

Alcune esperienze editoriali a un certo punto vennero riunite dal poeta Nanni Balestrini in una struttura unificata di redazione stampa e distribuzione, che si chiamava AREA. Di questa struttura facevano parte diverse piccole case editrici. Una si chiamava Cooperativa scrittori e pubblicò romanzi e saggi dei rappresentanti della neoavanguardia poetica, un'altra si chiamava L'Erba Voglio e pubblicava testi di critica femminista, di filosofia e psicoanalisi ed era diretta da Elvio Fachinelli, che negli anni precedenti aveva curato una rivista che portava lo stesso nome. Anche Squilibri, la collana editoriale fondata e diretta da Dario Fiori era parte di AREA.

Nelle pubblicazioni che seguono il '77 all'ironia dadaista tende a sostituirsi la satira rabbiosa e il radicalismo estetico punk. Nel contesto della disperata rivolta degli umani contro il Moloch del capitale gli anni '70 italiani produssero una nuova sensibilità culturale e forse anche una concezione politica nuova, non più centralistica, non più rivolta verso la costruzione di un futuro ideale, ma concentrata sulla solidarietà collettiva e sulla felicità del presente. La solidarietà collettiva e la felicità oggi appaiono molto lontane, ma possono tornare quando meno il potere se lo aspetta.

Franco Berardi

Il Collezionista di alfabeti

Un ricordo di Dario

Ho conosciuto Dario Fiori nel cortile della casa dello studente di Roma nell'autunno del '76. Ci eravamo intravisti in altre occasioni, a casa di Bifo a Bologna, una volta a Radio Alice e al Parco Lambro qualche mese prima. Erano stati incontri di poche parole un po' annusandoci e un po' guardandoci con sospetto: lui ex di Lotta Continua, io di Potere Operaio. Quel pomeriggio avevo un pacco di "La Rivoluzione" e lui, non ricordo bene, di "Wow" o di "Viola". Abbiamo chiacchierato e alla sera lui ha portato la "Rivoluzione" a Milano e io ho tenuto i suoi giornali a Roma. Naturalmente a nessuno dei due era sembrato uno scambio alla pari ma in quel momento era nata un'amicizia duratura per sempre, quel tipo di strana alchimia che permette di trovare l'amico, la metà intellettuale mancante. La persona a cui telefonare se avevi un dubbio, il primo a cui proporre un'idea, un progetto. Dario aveva quella rara sensibilità che va al di là dell'accumulo delle informazioni, del gusto per la bellezza, dell'amore per la parola ben scritta, Dario era capace di ricombinarle assieme e di farle diventare una cosa unica e diversa, ed era soprattutto capace di condiderle.

Per gente come noi che veniva da esperienze di militanza nei gruppi extraparlamentari, che erano sopravvissuti sia alle tentazioni della lotta armata sia ad altri pericolosi tipi di riflusso, il '76 e una parte del '77 hanno rappresentato uno dei momenti più affascinanti per le scoperte e le riscoperte dei linguaggi, delle utopie e delle avanguardie del '900, come Dadaismo, Surrealismo, Situazionismo. Una miscela straordinaria di cinema, letteratura, arte e politica si contrapponeva per la prima volta agli slogan ripetitivi e ai documenti astrusi dei vecchi gruppuscoli e dei partiti.

Dario si aggregò subito al piccolo gruppo romano che aveva fondato "Zut" e poi "La Rivoluzione".

"Zut" nato dal C.D.N.A. (Centro Diffusione Notizie Arbitrarie) si proponeva fondamentalmente di svelare la falsificazione della realtà utilizzando il linguaggio del falso e del detournement. "La Rivoluzione" invece era nata nel periodo delle manifestazioni della fine del '76 quando la dicotomia tra movimenti creativi e quelli militarizzati era diventata sempre più forte. Già dal titolo e dal linguaggio apodittico: "Finalmente il cielo è caduto sulla terra - La rivoluzione è finita abbiamo vinto" si voleva mettere in chiaro che noi la lotta la volevamo fare, ma su altri piani. Dario ci fece scoprire il mondo della grafica dei titoli, dei corpi e dei caratteri. Aveva una calligrafia e un senso dell'ordine e una passione per la grafica straordinaria. Quando si andava a casa sua a Milano, prima in via Carducci e poi in via Balbo, nessuno aveva mai il coraggio di toccare nulla. L'ordine regnava, non c'era un oggetto, un foglio, una matita fuori posto, né un filo di polvere. Anche le sue camicie e le sue scarpe sembravano far parte di un'esposizione. Fu lì che scopri la sua mania di collezionare. Erano tante le cose che accumulava, ma soprattutto giornali, riviste, anche non italiane e spesso sconosciute; e poi libri, musica, fumetti, disegni, mobili, lampade, penne, matite, gomme da cancellare e tante altri oggetti che disponeva e ordinava per genere, per colore o per altri imperscrutabili disegni.

Nel corso degli anni abbiamo condiviso molti progetti di giornali, riviste, libri, anche televisivi e cinematografici. Solo per fare qualche nome "Il Male", "Cannibale", "Frigidaire", "Zut", "Musica 80" e poi la casa editrice Squilibri. Una delle cose più divertenti era la sua passione per i nomi romani, quelli delle insegne dei vecchi negozi o dei giocatori della Roma

(Impallomeni e Scarnecchia erano i suoi preferiti) o comunque i più curiosi che raccoglieva in un blocco degli appunti e che riutilizzava all'interno degli articoli che scriveva o di progetti a cui partecipava. Quello che colpiva di Dario era la straordinaria velocità che aveva di impadronirsi di un mezzo, di un linguaggio o di un tema e di svilupparlo in brevissimo tempo. Per capire meglio come funzionava racconterò due episodi legati a progetti editoriali.

“Il Garofano” 1980

Nel 1980 a qualche redattore del “Male” arrivò la proposta di realizzare un numero unico di un giornale elettorale per il partito socialista, volevano assolutamente qualcosa di ironico, satirico e divertente. Eravamo molto imbarazzati, non avevamo mai fatto nulla di simile e in più odiavamo il partito socialista e Craxi. Non volevamo però rinunciare alla montagna di soldi che ci avevano promesso e dovevamo farlo in segreto per non sputtanarci per tutta la vita. Dario ebbe un'idea fulminante e in meno di 48 ore realizzammo il numero speciale de “Il Garofano. Organo del partito socialista del futuro” che in copertina aveva la foto di Craxi con il costume da Superman che volava in un cielo in cui si stagliava una stupenda fanciulla seminuda, e in quarta di copertina una pubblicità della “pomata Phroudou contro i pruriti totalitari”. Non avevamo un grafico esperto e Dario si improvvisò anche grafico con risultati straordinari. Naturalmente le cinquecentomila copie stampate de “Il Garofano” vennero mandate al macero per evitare uno scandalo pazzesco, ma i committenti furono lo stesso contentissimi dell'operazione e ci diedero addirittura più soldi di quelli pattuiti.

ZUT 1987

Nel '87 un gruppo di ex del Male progettava un nuovo giornale di satira che però avesse un taglio più giornalistico, ne discutevamo fra noi e anche con l'editore ma senza riuscire a trovare una proposta convincente. Arrivò Dario da Milano e nell'ufficio dell'editore tirò fuori da una piccola valigia metallica da fotografo con vari giornali, francesi, inglesi e tedeschi, ma soprattutto degli almanacchi della rivista francese Actuel, quello degli anni '70 e quello degli anni '80.

Erano diversi da tutto quello che avevamo fatto e su cui avevamo discusso fino a quel momento e la situazione si sbloccò. Naturalmente Zut non riuscì mai ad assomigliare ad Actuel ma solo il fatto di averlo visto, di averci ragionato sopra ci permise di fare un tentativo e quel giornale tra molti limiti, soprattutto personali, ci servì per fare alcuni interessanti esperimenti a metà tra carta stampata e mezzo audiovisivo.

Ho voluto raccontare questi due episodi perché assomigliavano molto a quello che era Dario: un raccoglitore, un osservatore e un collezionista di segni e di alfabeti. E ricordo che un giorno portò da Milano un giornale bellissimo impaginato meravigliosamente, immagini stupende ma assolutamente incomprensibili perché l'alfabeto di cui era composta la scrittura non apparteneva a nessuna lingua conosciuta ma allo stesso tempo ne ricordava moltissime e le più diverse tra loro. Era un fantastico esperimento e tutti quelli che lo vedevano ne erano tratti in inganno prima di rendersi conto del trucco. Ecco quello, forse, era il giornale che piaceva di più a Dario, quasi il giornale definitivo.

Mario Canale

RIVISTE

**COLLEZIONE
DARIO FIORI**

sette

Numeri 2 e 3 L. 1500

APRILE

Piperno Foucault Viviani Delcourt Bifo Coyaude Lucas Rawick Ardotoovsky Persico Bocca Guattari
Bologna Verità Paone Allum Del Giudice Spazzali Calcagno Piscopo Fo Krause Moroni Scalzone
Villa Granata Cortiana Pace Alvez Novak Balestrini Vitti



1 11 MARZO GIORNALE DEI NON-GARANTITI. FOGLIO SALTUARIO DEL MOVIMENTO DEGLI STUDENTI

Bologna, foglio creativo, all'interno la cronaca dei fatti inerenti all'omicidio Lorusso (11-18 marzo).
s.d. ma 1977, n. 1

2 150 ORE. DISPENSE SUL MERCATO DEL LAVORO. CHE COS'È IL MERCATO DEL LAVORO

A cura del Centro ricerche sui modi di produzione, Collettivo editoriale Calusca- Celuc libri, comitato di redazione: Sergio Bologna, Bruno Cartosio, Franco Moggi, Bruno Bezza.

s.d, serie verde (dispense sul mercato del lavoro) nn. 1, 3, 7, 12, 14; serie rossa (dispense sull'organizzazione del lavoro) nn. 3, 4, 7/9; serie blu (dispense su salari e inflazione) 2 fascicoli non num.

3 7 APRILE

Milano, dir. resp. Michele Taverna per i nn. 2/3 e 4, hanno collaborato tra gli altri: Asor Rosa, Balestrini, Berardi Bifo, Bonomi, Ferrari-Bravo, Foucault, Gambino, del Giudice, Guattari, Magnaghi, Moroni, Novak, Pace, Piperno, Roth, Sassi, Scalzone, Spazzali, Verità, Vesce, Viviani, Zagato. I nn. 2/3 e 4 escono come suppl. a "Lotta Continua".

1979: un n. unico in attesa di autorizzazione, nn. 2/3 (giugno) e 4

4 A - RIVISTA ANARCHICA

Milano, Editrice A, dir. resp. Marcello Baraghini, poi Gianni Bertolo.

1971 n. 1 (feb.), 2 (marzo), 5 (giu.), 8 (nov.); 1972 suppl. al n. 12 (maggio), n. 13 (giu.), 14 (set.)

5 A/TRAVERSO

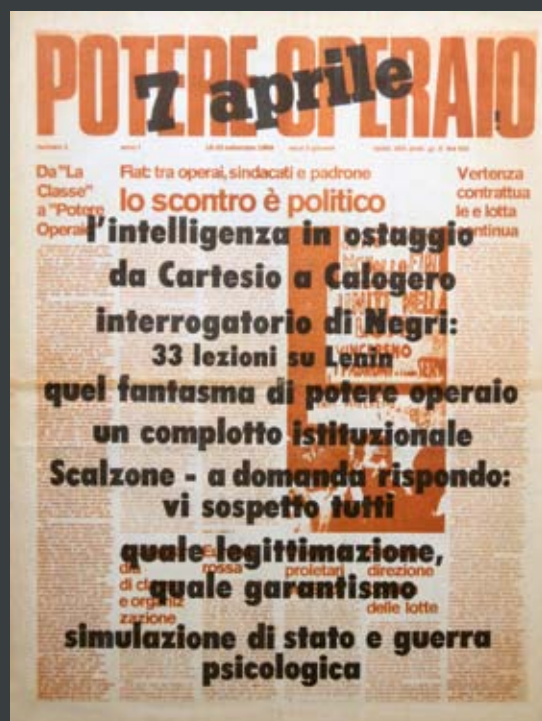
Bologna, periodicità non indicata, il sottotitolo varia, esce come suppl. a "Rosso", "Stampa alternativa" e radio Alice. Foglio del '77 per eccellenza, trasversale perché rivolto ad "attraversare" le identità lontano dalle organizzazioni politiche, creativo perché attento alla grafica e all'uso ironico del linguaggio. Franco Berardi (Bifo) e Maurizio Torrealta sono gli ideatori del progetto editoriale, cui si aggiungono il Collettivo di radio Alice e numerosi collaboratori occasionali e non, tra cui Luciano Cappelli, Claudio Capi, Dario Fiori, Mario Canale, Piero lo Sardo, Angelo Pasquini, Stefano Saviotti e molti altri.

il primo n. esce nel maggio del '75 (per errore il collage che andò in stampa riportava un ritaglio de "il Manifesto" datato aprile 1972) con il sottotitolo "Piccolo gruppo in moltiplicazione". A seguire: ottobre '75: "A/traverso. Percorsi della ricomposizione. Quaderno n.1"; gennaio '76: "A/traverso. Centri del proletariato giovanile. Giornale dell'autonomia." (stampato a inchiostro verde); s.d. '76: "A/traverso Alice" (il foglio si apre in quattro, stampato a piena pagina un fotomontaggio di Luciano Capelli in cui sono riconoscibili molti redattori della radio, sullo sfondo i tetti di Bologna); marzo 1976: "A/traverso le repressioni" (stampato a inchiostro marrone); marzo '76: "A/traverso. Fine della politica. Rivista per l'autonomia. Quaderno n. 2" (a inchiostro marrone); maggio '76: "A/traverso l'orso e le vespe. Giornale per l'autonomia" (stampato in rosso); giugno '76: "A/traverso. Sulla strada di Majakovskij. Rivista per l'autonomia. Quaderno n. 3" (stampato in verde); luglio '76: "A/traverso numero proposta. Giornale per l'autonomia"; settembre 1976: "A/traverso. Il desiderio giudica la storia. Rivista per l'autonomia. Quaderno n. 4" (inchiostro magenta); ottobre 1976: "A/traverso angoscia e impotenza. Giornale per l'autonomia" (inchiostro viola); marzo/aprile '77: "A/traverso. Dall'esilio (oh) ALICE scrive per l'autonomia"; s.d. '77: "A/traverso. Primavera '77. Tesi e problemi del movimento. Dossier n.1"; maggio '77: "A/traverso due anni. Quaderno n. 5"; giugno '77: "A/traverso. Libertà per Radio Alice. Rivista per l'autonomia"; s.d.(ma dopo giugno) '77: "A/traverso i muri"; settembre '77: "A/traverso. Non prendere il potere. Giornale per l'autonomia"; maggio '78: "A/traverso nuovi continenti. Nuova serie n. 2"; settembre '78: "Requiem per alicé" (I disegni sono tratti da William Blake in Beulah di Corrado Costa, Squilibri, 1977); marzo '87: "A/traverso nuova serie"; ottobre/novembre '87: "A/traverso nuova serie. Rivista di critica del tempo"

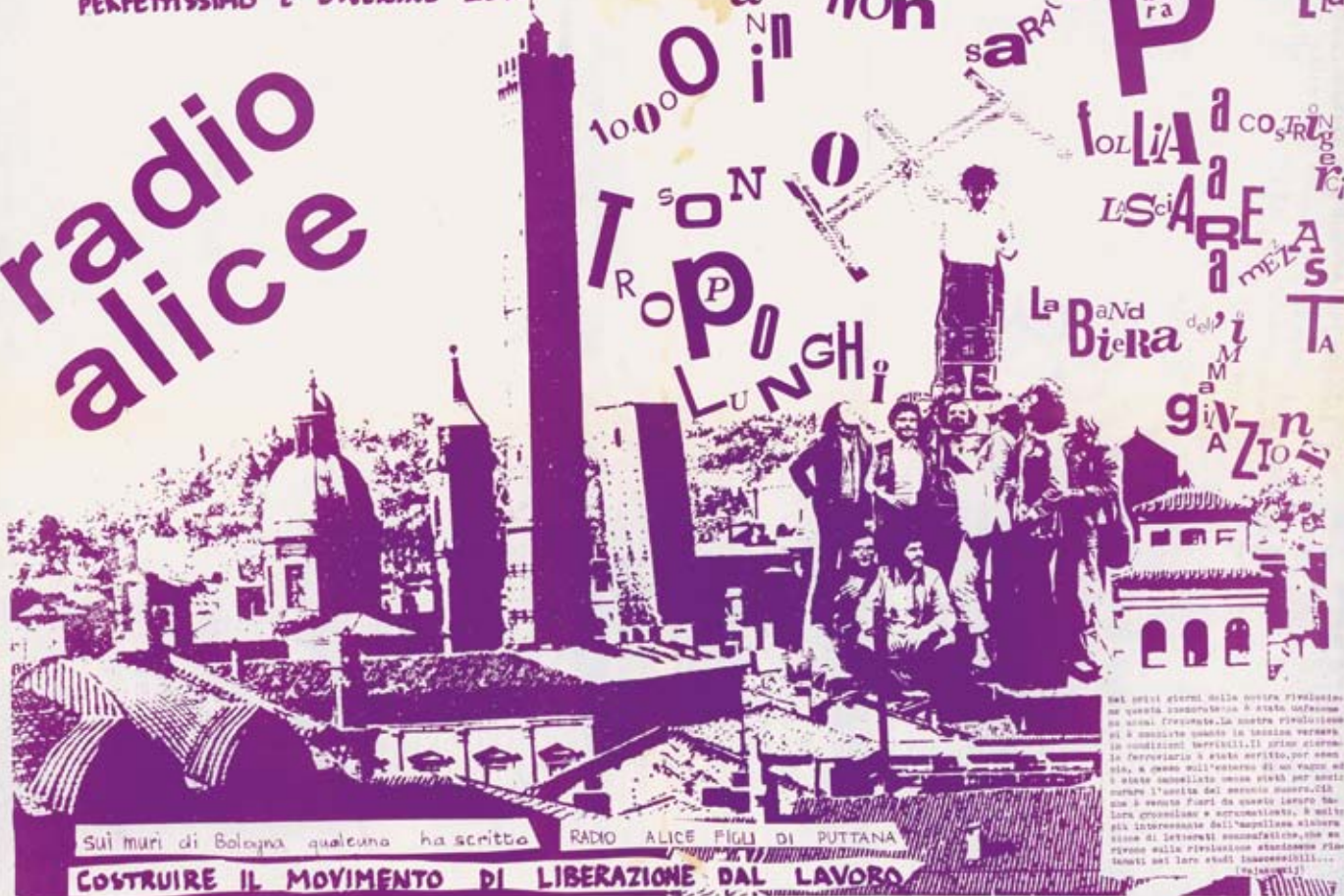
6 ABRACADABRA

Luxembourg, edito da Marcello Angioni, rivista di poesia sperimentale nata dal connubio artistico e letterario di Marcello Angioni, Franco Beltrametti e Harry Hoogstraten.

nel n. 1: testi, poesie visive e sperimentali di Philip Whalen, John Giorno, James Koller, Cesare Viviani, Franco Beltrametti, Giulia Niccolai, Giovanni Anceschi, Marcello Angioni, Adriano Spatola, tiratura di 700 copie. N. 2: testi, poesie visive e sperimentali di Leo Van der Zalm, G. Pavanello, Steve Lacy, Milli Graffi, Anne Waldman, Julien Blain, Ulises Carrion, Ugo Pitozzi, Susanne Hahn, Antonio Porta, Giovanni Anceschi, Franco Beltrametti, Corrado Costa, Giulia Niccolai, James Koller, Rob Stolk, Lamber- to Pignotti, Massimo Gualtieri, Gene Carl, Adriano Spatola, Alberto Capi, Michael Gibbs, Clemente Padin, et al, tiratura di 900 copie 1977 nn. 1, 2.



radio
alice

[illegible]

Nel primo giorno della nostra Filadelfia questa manifestazione sarà infanzia su alcuni frangenti. La nostra rivoluzione si è manifestata questo in termini variegati in condizioni difficili. Il primo giorno il segretario è stato colpito per essere stato ucciso nell'esterno del luogo dove si è svolta l'assemblea con tutti per morire durante la lotta del servizio medico. Chi non è venuto a Parigi da questo lavoro allora propongono e raccomandano, e molti gli interessati dell'assemblea abbiano visto di intervallo commemorativo che sono avvenuti nella rivoluzione standone rimasti nel loro stato insuccesso.

(segue)

Sui muri di Bologna qualcuno ha scritto RADIO ALICE FIGLI DI PUTTANA
COSTRUIRE IL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE DAL LAVORO

At ^{ra}vers^o

Il ministro dell'Interno, il ministro del Lavoro e il ministro della Sanità hanno approvato la legge che stabilisce la riforma del sistema sanitario. La legge prevede la creazione di un unico sistema sanitario nazionale, con la fusione dei vari enti locali e regionali. La riforma è stata approvata in modo unanime dal Parlamento. Il ministro dell'Interno ha dichiarato che la riforma è un passo importante verso la creazione di un sistema sanitario più efficiente e equo. Il ministro del Lavoro ha aggiunto che la riforma è necessaria per garantire la copertura sanitaria a tutti i cittadini. Il ministro della Sanità ha sottolineato che la riforma è un'occasione per migliorare la qualità delle cure e per ridurre i costi del sistema sanitario.

[illegible]

Atavero's

(Rin) **Il** 20 marzo del 1976 il settimanale inglese pubblicò l'articolo sul rapporto tra il comunismo e la cultura. Il titolo era: «L'ideologia del comunismo, un ritorno al liberalismo». Il giornale britannico non era l'unico a pubblicare l'articolo. In Italia, il settimanale più vicino all'ideologia del partito comunista, il «lavoro», pubblicò il 20 marzo un articolo intitolato: «L'ideologia del comunismo, un ritorno al liberalismo». Il titolo era: «L'ideologia del comunismo, un ritorno al liberalismo». Il giornale britannico non era l'unico a pubblicare l'articolo. In Italia, il settimanale più vicino all'ideologia del partito comunista, il «lavoro», pubblicò il 20 marzo un articolo intitolato: «L'ideologia del comunismo, un ritorno al liberalismo». Il titolo era: «L'ideologia del comunismo, un ritorno al liberalismo».

Avtræks

Quaderno uno

Q. 1

- alcune Tesi
- lavoro intellettuale e negazione
- mag. dadaismo

■ PERCORSI DELLA RICOMPOSIZIONE

Atraverso

settembre 1976
quaderno n. 4
Lire 400

rivista per l'autonomia

IL
DESIDERIO
GIUDICA
LA STORIA.
MA
CHI GIUDICA
IL
DESIDERIO?

TEMA UNO

INDIETRO
FINO IN FONDO
O A/TRAVERSO?

TEMA DUE

SCRITTURA
COLLETTIVA
E MOVIMENTO

TEMA TRE

a pag 15: BUM BUM BUM
del Nucleo Operaio FERRIERE (TORINO)

PAGINA CENTRALE: LAVORO MARGINALE,
E CAROVANA DESIDERANTE

- 7 **ADDAVENÌ. GIORNALE COMUNISTA MARXISTA-LENINISTA**
Milano, a cura del Comitato Comunista (m-l) di unità e di lotta, dir. resp. Jaroslav Novak, esce come suppl. a "Linea di condotta".
1977 n. 2 (marzo)
- 8 **(L')ADUNATA DEI REFRATTARI**
New York, dir. resp. ed edit. Owen Agostinelli, quindicinale. Pubblicato in America in lingua italiana, cessa le pubblicazioni nel 1972.
1969 (anno XLVIII) n. 11 (mag.), 21 (ott.), 23 (nov.)
- 9 **(L')AGAVE**
Roma, dir. resp. Marcello Baraghini, dir. edit. Francesco Zigrino, periodicità non indicata, foglio creativo, esce come suppl. a "Stampa alternativa". Rivista stampata in occasione del Convegno di Bologna del settembre 1977, il nome della testata allude ad un articolo sull'espresso in cui Umberto Eco parlava del movimento che nasce ogni 9 anni (1968-1977), come il fiore dell'agave.
tutto il pubblicato: set. 1977
- 10 **(L')AGITATORE COMUNISTA. ORGANO DEI GRUPPI STUDENTESCHI INTERNAZIONALISTI (LA RIVOLUZIONE COMUNISTA)**
Milano, a cura del Comitato Studentesco e Agitazione Rivoluzionaria (CSAR), periodicità non indicata.
1970 (anno III) n. 11 (dic); 1971 n. 12 (gen.) e suppl. al n. 12 (feb.); 1972 nn. 22/23 (gen./apr.), 28 (dic.)
- 11 **(L')AGITAZIONE DEL SUD. PERIODICO MENSILE A CURA DEGLI ANARCHICI DELLA SICILIA**
Palermo, dir. resp. Alfonso Failla.
1966 (anno XI) n. 9 nuova serie (set.)
- 12 **AL SHARARA**
Milano, a cura dei sostenitori del Fronte Democratico Popolare per la Liberazione della Palestina, dir. resp. Silverio Corvisieri.
1974 numero unico (maggio)
- 13 **ALTROVE. MATERIALI**
Roma, dir. resp. Marcello Baraghini, esce come suppl. a "Stampa alternativa". Foglio creativo del '77, Pablo Echaurren, Carlo Infante e Maurizio Gabbanelli sono nel collettivo redazionale.
1977/1978 n. 1 (dic./gen.), 1978 n. 2 (marzo)
- 14 **(UN')AMBIGUA UTOPIA**
Milano, dir. resp. Elvio Fachinelli, rivista di fantascienza autofinanziata a cura di Antonio Caronia. Il nome prende spunto dal libro di Ursula Le Guin "The dispossessed: an ambiguous utopia" che tratta il rapporto tra una società capitalistica ed una anarchica libertaria.
1977 n.1 (dic)
- 15 **ANARCHISMO. RIVISTA BIMESTRALE**
Catania, dir. resp. Alfredo Bonanno.
1976 (anno II) n. 12; 1977 n. 13
- 16 **APACHE**
Pistoia, progetto e coordinamento di M. Schreier.
s.d. (ma 1980) numero unico
- 17 **APERTI IN SQUARCI. QUADRIMESTRALE DI POLITICA DELLA CULTURA**
Milano, dir. resp. Domenico Cara, esce come suppl. al "Laboratorio delle Arti", con i contributi di Airaghi, Bellocchio, Cara, Curcetti, Ermini, Ferri, Fiorentino, Grasso, Lanuzza, Magrini, Martini, Memmo, Pavoni, Pignotti, Rao, Savio, Terminelli, Verdi, Vit, detenuti di piazza Castello. Nel ns. numero è allegato un trittico foto/grammatico f.t. numerato e firmato di Gio Ferri (534/600).
1977 (anno II) quaderno n. 6
- 18 **AQUHARIOM**
Torino, dir. resp. Marcello Baraghini
s.d. (n. 2)
- 19 **ASYLUM**
Torino, a cura della cooperativa Artkino (società di distribuzione cinematografica). All'interno un contributo di Basaglia e la recensione di un film su una comunità psichiatrica di Laing.
1977 (maggio)
- 20 **AUTONOMIA OPERAIA, ORGANIZZAZIONE PER IL POTERE OPERAIO, PER IL COMUNISMO**
Milano, esce come suppl. a "Linea di condotta". Foglio di lotta a cura dei Comitati Proletari Comunisti.
1977 (16 maggio) n. unico in attesa di autorizzazione



7



10



- 21 **BAMBINI, MANI IN ALTO. TESTIMONIANZE DI UN GRUPPO DI MAESTRE DELLE SCUOLE MATERNE DI MILANO. QUADERNO MONOGRAFICO**
Torino, Collettivo CR, dir. resp. Sandro Sarti, illustrazioni di Buonfino.
1971 (10 maggio)
- 22 **(LES) BANDES ARMEES DU POUVOIR. UN ETAT FORT DES FAIBLESSES DES FAIBLESSES DES SES ENNEMIS**
Ligue communiste, suppl. a "Rouge" n. 191.
1973 nn. 1, 2
- 23 **BANDIERA ROSSA. ORGANO DEI GRUPPI COMUNISTI RIVOLUZIONARI. SEZIONE ITALIANA DELLA QUARTA INTERNAZIONALE**
Roma, dir. resp. Edgardo Pellegrini, il sottotitolo varia in "Quindicinale dei gruppi comunisti rivoluzionari (quarta internazionale)".
1972 (anno XXIV) n. 1; 1972 (nuova serie quindicinale) nn. 1, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14; 1973 nn. 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 12, 16; 1974 nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 10, 11/12
- 24 **BATTAGLIA COMUNISTA. ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA INTERNAZIONALISTA**
Milano, dir. resp. Giovanni Bottaoli, poi Rosolino Ferragni e Fabio Damen, mensile, poi quindicinale.
1960 (anno XXI) annata completa; 1961 nn. 5, 6, 7, 8/9, 10, 11; 1962 nn. 12/1 (dic 1961/gen. 1962), 11; 1963 annata completa; 1965 nn. 11/12; 1968 nn. 6, 7/8, 9; 1969 nn. 4, 11, 12; 1970 annata completa; 1971 nn. 1, 4, 16, 17
- 25 **BECCO ROSSO. LA GATTA SUL TETTO CHE SCOTTA**
Roma, collettivo Becco Rosso, Savelli, illustrato a fumetti.
tutto il pubblicato: 1973 n. 1
- 26 **BI/LOT. ROBA DI PERIFERIA. GIORNALE DELL'EUTANASIA. GIORNALE DELL'AUTOPSIA DELL'AUTONOMIA**
Verano Brianza, foglio creativo, tra i redattori Sandro Sardella, Cigo (Giorgio Consonni) e Corrado Levi, esce come suppl. a "Stampa alternativa".
un n. del 1977 e uno del 1978
- 27 **BLACK OUT. GIORNALE METROPOLITANO DELLE LOTTE AUTONOME**
Milano, dir. resp. Emilio Vesce, settimanale, esce come suppl. a "Rosso".
tutto il pubblicato: 1978 nn. 0, 1, 2, 3, 4 (feb./mar.)
- 28 **BOLLETTINO DEL CENTRO STAMPA COMUNISTA. PERIODICO TRIMESTRALE**
Roma, dir. resp. Marina Valcarengi, redatto in occasione dell'incontro operaio di Genova (giugno 1975).
1975 n. 1 (apr./mag.)
- 29 **BOLLETTINO DEL COMITATO DI BASE DELL'AZUNI. GIORNALE A CURA DEL COMITATO DI BASE DELL'AZUNI**
Ciclostilato in proprio.
1973 (anno I) n. 3 (2 nov.)
- 30 **BOLLETTINO INTERNAZIONALE**
Dir. resp. Claudio Rossi. Bollettino internazionale è l'organo teorico in lingua italiana dell'International Caucus of Labour Committees.
4 nn., 3 s.d. e uno del dic. 1979 (di cui L. Servadio risulta il direttore editoriale)
- 31 **BRANKO/ERA ORA. BOLLETTINO DI COLLEGAMENTO DEL CIRCUITO ALTERNATIVO MUSICA N. 1**
Casale Monferrato, Redazione presso "Era ora".
1976 numero unico in attesa di registrazione (feb.)
- 32 **BRERA FLASH. PUBBLICAZIONE BIMESTRALE DI INTERVENTI E ANALISI DEL SISTEMA CULTURALE**
Milano, dir. resp. Ugo La Pietra. Testi in italiano di Vittorio Fagone, Claudio Guenzani, Ugo La Pietra, Vincenzo Ferrari, Nanni Cagnone, Alberto Farassino, Marco Tullio Giordana, Paolo Mereghetti, Ester Carla De Miro, Maurizio Migliore, Barbara de Miro. All'interno articolo sulla chiusura del Macondo.
1978 (anno III) n. 7
- 33 **BUCO**
Putignano (Bari), dir. resp. Marcello Baraghini, direttore "irresponsabile" Pasquale Tria, esce come suppl. a "Stampa alternativa" e poi a "Notizie radicali".
n. 0 s.d.; n. 3 maggio 1975
- 34 **BUDD. SUPPLEMENTO UMRISTICO DE "IL CONFRONTO"**
Edizioni Dedalo, dir. resp. Massimo Calderazzi, Giuseppe B. Annese, in redazione Marcello Marchesi.
1968 (un n. di febbraio) 25
- 35 **C.D.A. CENTRO DOCUMENTAZIONE ANARCHICA**
Torino, dir. resp. Paolo Arduino.
1976 (anno II) n. 2 (apr./mag.); 1977 nn. 4 (giu./lug.), 5 (set./ott.)



UN GIORNALE NELLA METROPOLI



BLACK OUT. In servizio tutti i suoi giorni fuori servizio e fuori servizio è stato messo il giornale nuovo per controllo e della repressione della città del capo tale più avanzato, quando un fulmineo improvvisamente è stato dritto sulla pedana centrale dell'energia elettrica di New York. E' invece tutto in quell'istante hanno allegato quel disordine, quella voglia mai realizzata di spartizione della resistenza sociale.

Da questi, dalle loro, immagini, alcune immagini vecchie bambini, bambini e non, si fondono in quello scuro, in quei guati, che cominciano nelle cronache della nostra storia.

Questo è il primo, **BLACK OUT**, che viene portato alla stampa come significante di tutti i due lunghi giorni a New York, le abbiamo voluto mettere in mano tutte le nostre giornate.

Questo giornale nasce da una discussione che politici, socialisti, al federalismo e al socialismo, hanno iniziato e vorrebbero continuare da questo momento in mano alla situazione reale non del movimento, della lotta, dell'organizzazione che si è raggiunta.

L'azione politica del movimento di lotta a Milano si fa sempre e grazie questo giornale come possibilità di un solo strumento di collegamento, di aggregazione, di lavoro di lotta, di lotta sociale e quella l'azione diretta politica che ha trovato nel movimento del '77 il suo riferimento politico.



UN MOVIMENTO ESUBERANTE

**SCUOLA:
DAL MOVIMENTO
DEGLI STUDENTI
A UN MOVIMENTO
PROLETARIO**

**CARCERI: UNA LETTERA
DAI COMPAGNI
DEL CATTANEO**

**CORRENTI:
SIAMO SEMPRE PIÙ CO-
GLIONI, STUDIARE, LA-
VORARE PER I PADRONI!**

**GALLARATESE
COME HARLEM**

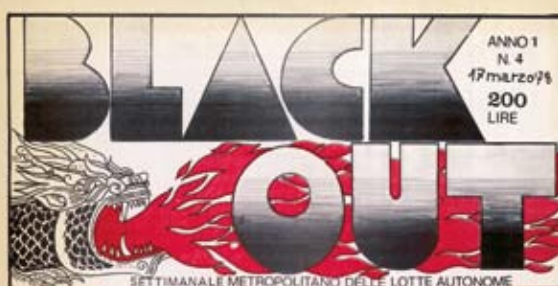


I BOUNTY KILLER DELLA SOCIAL-DEMOCRAZIA RIAPRONO LA STAGIONE DI CACCIA ALL'«AUTONOMO»



È noto che non soltanto, ma il fascino di quell'immagine diventa del compimento. E tuttavia, quando tutto gli altri i disegni e movimenti eguali alla manifestazione della storia di Milano, la prima che hanno preceduto quella scabrosa di azione in della loro sinistra di un cronista di giornalismo.

Mentre la formidabile compagnia di stampo del Governo, l'inchiesta di primo grado, mentre a Roma il 14 il nuovo movimento del '78 (FGCI, Pds, socialisti) mordi le qual'ora che non gli disegni, ma quelli che per l'estremismo di garanzia, c'è la prigione attenta con una che confonde di ordine - movimento in Milano (Autonomia, tanto per fare l'ottimismo agli studenti, anche se non è mai stato mai), il 16 e 17 al loro Cronista di Milano, organizzato dal FGCI CL, Movimento Popolare e Manifesto, da parte di tanti proletari alle elezioni scolastiche, si vengono il convegno di fondazione della nuova movimento di studenti, esclusi ri della scuola, le cui reali finalità sono state tutte ad evidenza della stampa padronale, esonerata il monopolio della lotta, con simultaneità al di sotto di ogni aspetto, i valori etici del MSL, inconfondibili, con la loro consumata per una nuova manifestazione, gli sforzi per mettere alla testa della manifestazione della lotta il loro nuovo programma: tipo nuovi giornali, per una nuova didattica, una nuova cultura, una nuova organizzazione, pronti ad affrontare dell'insultante di obiettivi e chissà, dalle



**per una
primavera
di
lotta!**

**PER UN BLACK-OUT
DI MOVIMENTO**

**IL CARCERE COME
STRUMENTO DI POTERE**

**DOPO MACONDO...TRA
FIORIE OPERE DI
BENE ANCHE
IL TEMPO LIBERO
DEV'ESSERE
IN CATENE!**

UNDICI MARZO

IL NUOVO GOVERNO

**OPERAI IN PIAZZA...
SENZA BRIGLIE!**

**SCUOLA:
TUTTI IN FILA
PER TRE!**

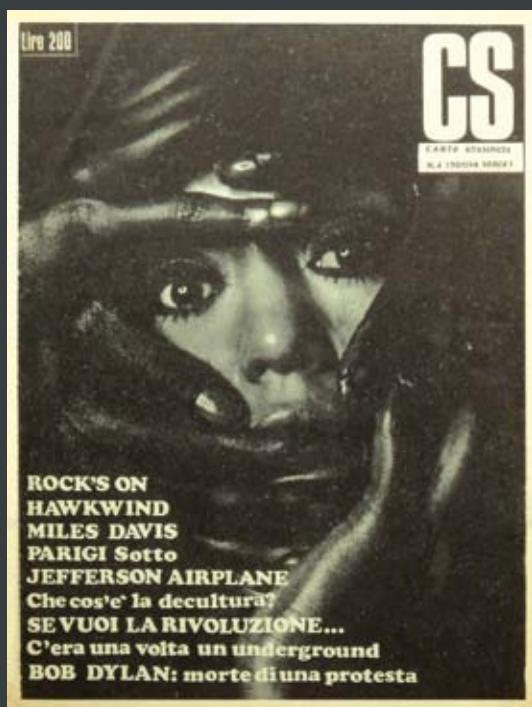
**L'ANGOLO
DEL
SETTARISMO**



37



38



41

- 36 **CA BALÀ'. TRIMESTRALE DI SATIRA POLITICA E D'UMORISMO GRAFICO**
a cura del Centro di documentazione di Pistoia, dir. resp. Daniela Protti, esce come suppl. a "Fogli di informazione".
1976 nuova serie nn. 1 (mar.), 2 (giu.); 1977 n. 3 (gen.)
- 37 **CAHIERS DU COMMUNISME DE CONSEILS**
Marseille, testo in francese, ciclostilato.
1970 n. 5 (marzo)
- 38 **CANALE 96 MENSILE DI CULTURA, MUSICA E INFORMAZIONE RADIOFONICA**
Milano, edita a cura di Canale 96, la prima radio libera milanese. All'interno 2 pagine su concerti e attività degli AREA.
1977 numero 0 in attesa di autorizzazione
- 39 **CANECALDO. QUATTORDICINALE SATIRICO POLITICO-CULTURALE**
Roma, dir. resp. Michele Taverna, esce il sabato. Il direttore artistico è Lionello Massobrio, i disegni sono realizzati da Mannelli, Reiser, Roberto e Federica, Ops, Vauro e Boverin (questi ultimi due a partire dal 1979)
1979 nn. 1, 2
- 40 **CARCERE INFORMAZIONE**
a cura del Centro di documentazione di Pistoia, dir. resp. Grazia Novellini, mensile.
1978 n. speciale (marzo)
- 41 **CARTA STAMPATA. PERIODICO BIMESTRALE FATTO A MANO DI CULTURA ALTERNATIVA, INFORMAZIONI UNDERGROUND, MUSICA D'AVANGUARDIE ARTE VARIA**
La Spezia, Lo Gnomo Editore, dir. resp. Carlo Burrini, periodicità irregolare. Rivista psichedelica animata da Michele Marino, con numerosi disegni e fumetti stampati su carta colorata, disegni di Max Capa e Pino Tarantino.
1973 (anno II) nuova serie nn. 2 (gen./feb.), 3 (apr.), 4 (2° semestre)
- 42 **(LA) CAUSE DU PEUPLE. JOURNAL COMMUNISTE REVOLUTIONNAIRE PROLETARIEN. FLINS 1968. LA RESISTANCE PROLETARIENNE**
numero speciale.
1969 n. speciale (9 giugno)
- 43 **IL CAVALLO DEL BARONE**
Milano, Collettivo editoriale Calusca, dir. resp. Elvio Fachinelli, esce come suppl. a "L'Erba Voglio".
1978 n. 0 (maggio)
- 44 **CENTRO ROSSO RIVISTA QUINDICINALE. LENIN, L'EMANCIPAZIONE DELLA DONNA. (AL VERSO) ZETKIN, LENIN E IL MOVIMENTO FEMMINILE**
Roma, dir. resp. Marina Valcarenghi, contiene i due testi citati nel titolo.
1977 n. 1 (aprile)
- 45 **(IL) CERCHIO DI GESSO**
Bologna, dir. resp. Giuliano Lenzi, poi Carlo Marulli. Tra gli intellettuali legati alla rivista Gianni Scalia e Federico Stame, in redazione Roberto Bergamini, Vittorio Boarini, Giulio Forconi, Maurizio Maldini, Paolo Pullega. tutto il pubblicato: (eccetto un suppl. al n.1 che esce come agenda): 1977 nn. 1 (giugno), 2 (dicembre); 1978 nn. 3 (maggio), 4 (ottobre); 1979 nn. 5 (febbraio), 6/7 (giugno)
- 46 **CERCHIO MAGICO**
Milano, dir. resp. Marcello Baraghini, nel primo numero si firmano come direttori "irresponsabili" Andrea Sciarnè e Ignazio Maria Gallino. Prodotto e distribuito dalla International Alternative Press (I.A.P.), rivista mistica underground italiana.
1973 n. 0 (mag./giu.); 1974 n. 1 (primo trimestre); 1975 n. 3
- 47 **CHE FARE. BOLLETTINO DI CRITICA E AZIONE D'AVANGUARDIA**
Milano, dir. resp. Carlo Oliva, poi Agostino Nardini, semestrale a cura di Francesco Leonetti, con la collaborazione di Arnaldo Pomodoro fino al n. 8/9.
1968/1969 n. 4; 1969 n. 5; 1970 n. 6/7; 1971 n. 8/9, 1973 nuova serie nn. 1, 2
- 48 **CHIAMIAMO COMUNISMO IL MOVIMENTO REALE CHE DISTRUGGE E SUPERA LO STATO PRESENTE DELLE COSE**
Esce come suppl. a "Linea di condotta".
1975 nn. unici in attesa di autorizzaz. (apr. e mag.); 1976 n. unico in attesa di autorizz. (giu.); 1977 prima serie n. 1
- 49 **CITTÀ CLASSE. AUTORIDUCIAMO IL PADRONE. RIVISTA BIMESTRALE**
Roma, Marsilio Editori, dir. resp. Paolo Ceccarelli, bimestrale, rivista non-copyright, copertine di Tullio Pericoli. Il sottotitolo varia ("Basta con la medicina del padrone", "Vieni a scuola che...", "Siete voi gli assassini").
1975 nn. 1, 2, 3, 4; 1976 n. 9

Libri Senza Data

LIBRISENZADATA
Ripa di Porta Ticinese 57
20143 Milano
+39 02 873 82 897
www.librisenzadata.it
info@librisenzadata.it